

TEMI DEL GIORNO

Una lotta per le autonomie locali

500 mila comunali hanno for- nito ieri una nuova superba prova di forza e compattezza. La prima giornata dello sciopero di 48 ore, proclamato dai tre sinda- cati per una serie di rivendica- zioni, fra cui la restituzione dei salari decurtati negli enti locali...

I comunali e i provinciali lot- tano per alcune rivendicazioni irrinunciabili, quali il congloba- mento delle paghe, la sistemazio- ne a ruolo degli avventuri, il pre- mio di servizio INADFL. Ma al fondo di questo scontro, come hanno avuto modo di rilevare i tre sindacati, vi è l'esigenza di avviare una graduale trasforma- zione del rapporto d'impiego in stretto collegamento con la ri- forma delle strutture e dei ser- vizi degli enti locali...

Comunali e provinciali, in al- tri termini, sollevano con la lo- ro lotta uno dei problemi più scottanti della democrazia italia- na: il problema della libertà e dell'autonomia degli organismi elettivi locali, tuttora soffocati da pesanti barriere.

Il fatto stesso che la Commis- sione centrale per la Finanza lo- cale, la quale opera alle dirette dipendenze del ministero dell'Interno, abbia cancellato centinaia di delibere comunali e provin- ciali — ha approvato dalle au- torità prefettizie — dimostra che la lotta dei 500 mila ha un signifi- cato e un respiro assai più am- pli di quanto non possa appa- rire dalle richieste sindacali di- d'la categoria.

Il fatto è che, a vent'anni dall'entrata in vigore della Co- stituzione, comuni e province non sono liberi di governare ne- pure nell'ambito delle proprie ri- strette competenze e non hanno spesso neppure i mezzi (quasi 6 mila miliardi di debiti) per l'ar- dinaria amministrazione perché non godono di una vera autonoma Ed è appunto questo pro- blema di fondo che la lotta dei « locali » pone con forza di fron- te al Paese, al governo, al Parla- mento e ai partiti.

Sirio Sebastianelli Profitti in ripresa

UNA dopo l'altra le grandi so- cietà per azioni tengono in queste settimane le loro assem- blee per approvare i bilanci. Una nota comune lega le relazioni presentate dai consigli d'ammini- strazione e le decisioni prese nelle assemblee: i profitti sono in aumento, si accentua il processo di concentrazione.

Nell'aumento del profitto la FIAT sembra in testa a tutti. Le vendite del monopolio dell'automobile sono aumentate, in fatti, del 17%, incremento che è più del doppio di quello medio europeo. Il fatturato ha superato per la prima volta il traguardo dei 1000 miliardi e i profitti al netto degli ammortamenti superano nettamente quelli del livello « pre-crisi ». Nello stesso tempo, si badi bene, la mano d'opera impiegata dalla FIAT è d'essa che stagnante.

La Montedison, nel suo primo bilancio dopo il fallimento, denun- cia ai suoi datori di fondo: occu- pazione ferma, profitti in au- mento. Alcune produzioni del monopolio chimico sono addirittura più che raddoppiate nel giro del solo 1966: è il caso del « moplen », la plastica che sta conquistando sempre nuovi cam- pi di applicazione. In ripresa, do- po la flessione del 1965 e del- l'anno precedente, è anche la produzione di alluminio. E si com- piono i gradi di utilizzazione degli impianti rimane basso. Per ora nes- suna assemblea di società per azioni si è conclusa senza la di- chiarazione di un aumento — in misura variabile — dei profitti.

Diamante Limiti

500 mila in lotta per 48 ore

Comunali: forte inizio dello sciopero unitario

Altissime adesioni in tutti gli enti locali - Gravi inter- venti dei prefetti di Milano e Ferrara - Le rivendicazioni della categoria e la battaglia democratica per le autonomie

Lo sciopero unitario di 48 ore dei 500 mila dipendenti comu- nali e provinciali ha avuto inizio ieri in tutto il Paese, re- gistrando adesioni che i sinda- cati hanno giudicato superiori a quelle (93 per cento) dello scorso 20 aprile. Secondo i dati del 90 per cento, a Roma, di- pendenti del ministero dell'Interno al 100 per cento a Ferrara, Ar- rezza, Potenza, Matera, L'A- quila, e nei comuni della provin- cia di Roma, Alla Spezia hanno scioperato il 90 per cen- to dei dipendenti, a Messina il 95, a Terni il 90, a Milano il 96, a Catania il 95, a Perugia il 90 per cento. A Roma, di- presso parte alla prima giornata di sciopero il 65 per cento dei dipendenti comunali e la totalità dei dipendenti dell'ammi- nistrazione provinciale.

Nel corso dello sciopero si sono svolte massicce manifesta- zioni pubbliche a Milano, Bologna, Firenze, Perugia, No- ci, L'Aquila, Catania e altri centri. Particolare ampiezza ha assunto la lotta dei « locali » milanesi, che hanno sfilato in corteo per le vie cittadine, riu- nendosi quindi a comizio a Pia- zza Castello, dove si calcola che fossero presenti non meno di 6 mila persone.

Sempre a Milano, lo sciopero ha visto anche la partecipazio- ne degli addetti al servizio idrico. Nella mattinata, di con- seguenza, l'acqua potabile è man- cata in tutti i piani alti del- le abitazioni, mentre in diversi rioni l'erogazione è stata so- spesa anche per i piani terra. Nel pomeriggio, il professoro di Milano ha fatto intervenire presso l'acquedotto reparti del Genio militare. Altri militari e guardie di finanza sono stati in- viati al mattatoio per aprire le celle frigorifere e distribuire la carne alle macellerie. Analoghi provvedimenti sono stati presi dal prefetto di Ferrara.

I prefetti di Milano e Fi- renze rinnovando l'attacco al diritto di sciopero, hanno inol- tre inviato « note » alla ma- gistratura sull'assistenza dei Vigili urbani in servizio ordi- nario.

Una forte protesta per questo illegittimo intervento deciso dal- le autorità governative è stata elevata dal sindaco di Ferrara, il quale oltretutto non è stato neppure avvertito, e dalla Ca- mera del lavoro. Il sindaco, nella sua protesta, sottolinea in particolare l'attacco alle au- tonomie comunali. Quello delle autonomie, d'altra parte, è uno dei problemi essenziali che i 500 mila locali pongono con la loro lotta, di fronte all'opinio- ne pubblica e alle forze demo- cratiche. Quando si pensi che, in forza di una politica ac- centratrice e negatrice di fatto di ogni libertà agli enti locali, la Commissione centrale per la Finanza locale è giunta al pun- to di avere emesso un bilancio di spugna, una serie di delibe- razioni relative alle competen- ze accessorie dei lavoratori, già regolarmente approvate dalle cosiddette autorità tutorie.

Il fatto stesso che comuni e province abbiano circa 6 mila miliardi di debiti, in virtù dei limiti imposti alla loro autonoma gestione da organi centrali del governo, dimostra che la lotta dei 500 mila pone, come si di- ce, il dito sulla piaga. Si pensi, fra l'altro, che una grande città come Roma, con una in- finità di questioni da appron- tare anche in relazione al suo incessante sviluppo, avrà alla fine dell'anno 91 miliardi di debiti, mentre le entrate tri- butarie del comune sono appa- re sufficienti a « coprire » le spese per gli interessi e gli ammortamenti dei mutui con- tratti. Si pensi, inoltre, che nu- merosi comuni non sono più in grado neppure di affrontare le spese di ordinaria ammini- strazione. E si comprenderà facil- mente che, battendosi per mi- gliorare le proprie condizioni e per il riassetto delle quali- tà e delle paghe, i 500 mila comunali e provinciali lottano anche per una profonda riforma delle strutture degli enti locali.

Tutti i deputati comunisti senza eccezione alcuna sono tenuti ad essere presenti alle sedute di oggi.

Direttrice responsabile: Sergio Pendera

Forte successo della CGIL all'ATAF di Firenze

FIRENZE, 2. La CGIL ha riportato un clamoroso successo nella elezio- ne dei rappresentanti dei lavoratori in seno al consiglio di ammini- strazione della Cassa scorsora e nel consiglio di gestione della Azienda municipalizzata (ATAF). Sono stati eletti Gino Peponi, Ugo Capigatti, Umberto Ma- teucci, Suppinit; Walter Simo- nelli, Ottavio Cardani e Augu- sto Bellesi. Per il consiglio di gestione il risultato è rimasto immutato: CGIL 1177 voti; CISL 205; UIL 117. La CISNAL è spa- rita. Sono risultati eletti: effe- ttivi: Franco Tossani, Enzo La- tini, Bruno Nutini; supplenti: Otello Belloni, Franco Rogai e Giorgio Taddei.



L'on. Rumor e L'on. Arnaud al convegno di Lucca

Si sfalda l'alleanza tra DC e PSU

Crisi del centro-sinistra in altri Comuni siciliani

Discorso di Anderlini a Catania

I socialisti autonomi per l'affermazione delle liste di sinistra in Sicilia

CATANIA, 30. In questi ultimi giorni si sono svolte in Sicilia numerose ma- nifestazioni indette dalle forze di sinistra che partecipano alla campagna elettorale per il rinnovo dell'Assemblea regionale. A Catania, nel corso di un comizio, hanno parlato, oltre al segretario della Federazione comunista Rin- donio, il cattolico autonomista avv. Carlo Marzetta, il socialista Ugo Anderlini, il segretario del Movimento dei socialisti autonomi. Quest'ultimo, illustrando la po- sizione del Movimento che egli rappresenta, ha sottolineato che l'unità di tutte le forze demo- cratiche e progressiste è neces- saria se si vuole scongiurare il sistema di potere della DC ed av-viare a soluzione i problemi del- la Sicilia e del Paese. Anderlini ha poi così proseguito: « Il Mo- vimento dei socialisti autonomi, in forza della sua costituzione, ha dato anche in Sicilia un significa- tivo contributo alla elaborazione

di una piattaforma programmatica valida per tutta la sinistra. Intendiamo portare avanti, anche nel corso di questa cam- pagna elettorale, il nostro discorso unitario tenendo conto che esso avrà modo di svilupparsi nell'attività che la sinistra dovrà svol- gere nella futura assemblea re- gionale. Fuori di ogni prospettiva di potere, e nella sua piena auto- nomia, il Movimento socialista autonomo ha preso la determina- zione di partecipare, non essen- dosi creata la condizione di uno schieramento unitario, alla lotta elettorale nelle liste della sinis- tra di opposizione — PCI e PSUP — con propri candidati.

Dopo lo sciopero proclamato dagli assistenti per il 1. giugno

Università: per la riforma in lotta anche gli incaricati

I professori universitari inca- ricati si asterranno da qualsiasi attività didattica e scientifica, e non parteciperanno alla ses- sione estiva di esami a partire dal primo giugno. La decisione è stata presa dal Consiglio na- zionale e dal Comitato nazionale dell'associazione di categoria (ANPUI) dopo un esame della situazione relativa alla riforma dell'Università.

Come è noto, sempre a par- tire dal primo giugno, uno sco- pero di base per la riforma — prosegue il comunicato — l'AN- PUI chiede: che vengano desti- nati all'Università le somme re- stanti disponibili dal verificato in- cremento del reddito maggiorato rispetto alle previsioni del piano di sviluppo economico e dall'au- mento dei fondi a disposizione della ricerca scientifica; che queste somme vengano destina- te all'incremento delle cattedre universitarie e che il ministro della pubblica istruzione presenti al più presto un ddl di copertura finanziaria del raddoppiamento degli insegnamenti con più di 250 studenti iscritti.

La riforma della pubblica istruzione sarà stabilita il 21 mag- gio.

Le preoccupazioni elettorali hanno bloccato ogni seria prospettiva di dibattito

Sostanziale il fallimento del convegno dc di Lucca

La «sfida» degli intellettuali democristiani elusa e respinta — Il ricatto politico di Moro

Era certamente legittima la richiesta che il 22 gennaio scorso un gruppo di intellettuali cat- tolici (De Rosa, Cotta, padre Falvo, Veronesi, Bran- ca), fecero, in una lettera aperta, alla DC. La richiesta era di un esame di coscienza e di una risposta del partito di maggioranza ai grandi e drammatici problemi che pon- gono l'attuale momento sto- rico, il sviluppo della società moderna, sinfine la svolta con- ciliare a tutto il più vasto mondo dei cattolici italiani.

A Lucca si è voluto circo- scrivere il tema alla autonomia del momento politico da quel- lo religioso e alla unità dei cattolici. La relazione De Rosa ha ripetuto in termini scien- tifici la ben nota tesi circa il ruolo decisivo di Sturzo nella storia del movimento cattolico italiano e il carattere attuale e moderno del modello di partito sturziano. Della sfida che si avvia intellettuali e poli- tici lanciata alla DC, è rimasta in questa relazione una de- bole eco nella polemica contro le scelte che hanno con- dotto a un tipo di collocazione « empirico moderata » del partito cattolico nella storia italia- na, polemica ripresa poi con maggiore vivacità e appli- cazione finale del relatore che ha ammonito i politici presenti affermando che un partito unito dei cattolici può avere ogni legittimità storica se rifiuta con decisione la scelta empirico moderata.

La relazione Cotta è rimasta al livello di una poca chiara, anzi astrusa, teorizzazione del- la « civiltà tecnologica » come strumento di progresso e quin- di come binario obbligato per la DC che in quel filone di sviluppo deve immettersi al fine di limitare i danni del- l'attuale sistema politico che è contenuto nello spirito scien- tifico. Una sorta di neo capitalismo battezzato e bene detto, è stato il commento di alcuni.

Il dibattito che è seguito non ha saputo svilupparsi in modo da dare coerenza all'insieme. Gli interventi sono stati circa una trentina e hanno visto alternarsi, in una successione meccanica che non era mai un dialogo, intellettuali e politici. Ai primi (con parziale ecce- zione di Gozzini, di De Rosa e di Moro) sono stati i socialisti, di Pedrazzi, di Vigorelli, di Leopoldo Elia e di pochi altri si deve rimproverare una timidezza che ha limitato il discorso a distinzioni teolo- giche e di natura politica. Fra i democristiani il momento re- lativo politico è sempre stato comunque l'unità politica non si può mettere in discussione per molto tempo ancora. Solo Gozzini ha par- lato della esigenza di una « opposizione cattolica », ma si è visto poi come addosso, per questa audacia, fumi di cri- tiche.

La Bonomiana ha perso sei mutue nel Modenese

MODENA, 2. Nell'ultimo turno delle elezioni per il rinnovo dei Consigli dire- ttivi delle casse mutue contadin- e Nonantola, l'organizzazione de- mocratica ha strappato la mutua alla Bonomiana che ha perso sia in voti (—10) che in percentuale (—6,5 per cento). Questi com- plici risultati (tra parentesi quel- li del 1961): Alleanza contadini voti 166 pari al 54,6 per cento (137 voti, 48,1 per cento). Bonomiana voti 138, pari al 45,3 per cento (148 voti; 51,9 per cento).

L'« Osservatore » critica la sinistra cattolica e dc

In un lungo commento al con- vegno di Lucca, l'Osservatore romano polemizza con le affer- mazioni di alcuni esponenti della sinistra cattolica e dc sul- la possibilità di una fine del- l'unità politica dei cattolici e sostiene, con argomenti di vecchio stile sul rapporto reli- gioso-politico, che nessuna di- scussione è permessa. « L'ere- dia storica italiana » — scrive tra l'altro il giornale vaticano — non dà garanzia alcuna di veder rispettate e comprese le istanze cristiane. « Tutto il pez- zolo, firmato dal direttore Rai- mondo Manzini, offre un avallo completo alle posizioni sostenute da Rumor e da Piccoli. Da parte sua, la sinistra dc ha espresso sulla Radar un giudizio pesantemente negativo sulle conclusioni del convegno

Lotte contrattuali Venerdi si contratta l'orario dei tessili

L'industria delle calze e maglie verso un nuovo sciopero il 10 maggio

Lo sciopero nelle autolinee della Liguria

GENOVA, 2. La lotta sindacale dei dipen- denti delle autolinee in conces- sione per il rinnovo del contrat- to di lavoro è ancora in corso. In- spettando la decisione del tri- bunale di Genova, i sindacati di- pendenti dalle autolinee SAZ, Laz- zini, Spagnoli, SCAL, e nel com- plesso settore della SITA. Le modalità dello sciopero saranno comunicate tempestivamente ai lavoratori.

Lo sciopero nelle autolinee della Liguria

GENOVA, 2. La lotta sindacale dei dipen- denti delle autolinee in conces- sione per il rinnovo del contrat- to di lavoro è ancora in corso. In- spettando la decisione del tri- bunale di Genova, i sindacati di- pendenti dalle autolinee SAZ, Laz- zini, Spagnoli, SCAL, e nel com- plesso settore della SITA. Le modalità dello sciopero saranno comunicate tempestivamente ai lavoratori.

La Volkswagen rallenta la produzione

In seguito alla brusca dimmi- zione delle vendite sul mercato nazionale durante il primo tri- mestre dell'anno la Volkswagen ha annunciato un altro rallenta- mento della produzione per il mese corrente. Cinque stabil- menti della società automobilisti- ca tedesca sospenderanno la pro- duzione per tre giorni in maggio

Table with financial data for BANCO DI SICILIA, including assets and liabilities, and a summary of the bank's performance.